



#PRIMA gli ULTIMI

Spunti per animare la Domenica della Carità

NOI OPERATORI DEL CDAV...

...cerchiamo in ogni povero che incontriamo ciò di cui ha veramente bisogno; non ci fermiamo alla prima necessità materiale, ma cerchiamo di scoprire la bontà che si nasconde nel suo cuore, facendoci attenti alla sua cultura e ai suoi modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa.

(cfr. Messaggio del Papa per la III Giornata mondiale dei poveri)

La *Domenica della Carità*, generalmente la terza di Avvento, è un'occasione interessante per le Caritas parrocchiali e per il Centro di Ascolto vicariale (CDAVx), dove è presente, per esercitare quel compito così tipico che è l'animazione della comunità al senso della carità. È necessario un mix di impegno, fantasia, coraggio, motivazione, distacco dall'emergenza per provare a costruire qualche iniziativa dedicata alla comunità.

L'obiettivo è cercare di dare alla Chiesa locale coscienza e consapevolezza in ordine al Vangelo della carità, accompagnarla a esprimersi come comunità di fratelli amati dal Padre e a loro volta testimoni di tale amore non a parole ma attraverso segni, impegni e legami di solidarietà e condivisione, di giustizia e di pace.

Animare significa stimolare la risposta alla domanda: in che modo possiamo amare oggi questa persona, queste persone, questa situazione reale? Si tratta di suscitare il servizio e l'attenzione rispetto alla realtà che ci circonda, con le sue fatiche e le sue risorse. **Lo stile possibile è quello del Buon Samaritano** che vede, sente compassione, interviene/condivide il poco che ha, coinvolge/suscita nella vita ordinaria "l'albergatore", si impegna alla verifica (al mio ritorno).

Proponiamo perciò alcuni suggerimenti lasciando alla libera creatività delle comunità cristiane la miscela di questi ingredienti e altri, frutto dell'esperienza e della storia di ciascuno.

❖ **Il primo ingrediente è di carattere motivazionale.** Quando si vuole comunicare alla comunità cristiana un contenuto è necessario chiarirsi questo contenuto e ridirlo in termini significativi e attraenti. Oggi siamo credibili se recuperiamo il senso profondo delle cose. Se ci riconosciamo noi stessi poveri e affermiamo di essere per primi serviti da Gesù, se comunichiamo la forza che ci è trasmessa dall'incontro col povero nel quale incontriamo Gesù stesso, il crocifisso, scarto della società, se comunichiamo la creatività con la quale cerchiamo di costruire un mondo più giusto nel quale ci sia meno spazio per l'emarginazione, l'ingiustizia, il sopruso. Non è con tristi valutazioni pessimistiche, né con pesanti richiami moralistici che riusciamo ad attrarre e contagiare ma con la gioiosa proposta dell'amore cristiano che già opera, cambia, rinnova, rialza, restituisce dignità. La **preghiera** sostiene questo "tornare al centro" e riscoprire l'essenziale. La proposta è di ritrovarsi prima con tutto il gruppo e dedicare un po' di tempo a questa preparazione e riflessione.

❖ **Il secondo ingrediente consiste nella programmazione vicariale**, almeno dove è attivo il Centro di Ascolto vicariale. Se tutte le parrocchie del vicariato proponessero una stessa traccia di animazione, nella stessa data e la comune destinazione al CDAV^x delle raccolte in denaro sarebbe un bel segno di sinodalità vicariale. Certo, si deve partire per tempo!

❖ **Il terzo ingrediente è la cura di alcuni strumenti** che supportino la comunicazione, la testimonianza, la preghiera, la condivisione. Ad esempio:

- a. Una breve **introduzione alla celebrazione eucaristica** letta da uno degli operatori Caritas. L'introduzione può far riferimento al valore della carità quale modalità divina di relazione, alla concretezza che la carità assume per essere autentica.
- b. La cura dell'**offertorio** come intreccio suggestivo e intenso di doni dati e ricevuti.
- c. La **preghiera dei fedeli** con alcune intenzioni per situazioni reali e concrete del vicariato, della diocesi, del mondo.
- d. Un breve **intervento** precedentemente scritto, sottoposto al parroco e letto da uno dei volontari dopo la comunione. Il testo dovrebbe presentare il senso del servizio caritativo e quello del servizio del Centro di Ascolto vicariale, motivare il contributo richiesto alla comunità con alcuni dati statistici ma specialmente attraverso il risultato personale e comunitario dell'incontro con i poveri (le note del primo punto possono essere di aiuto per la preparazione del testo). Questo intervento può essere proposto, in forma adattata a invito e promemoria, nelle domeniche precedenti.
- e. Il **poster vicariale/parrocchiale** in cui dare un riscontro alla comunità del servizio offerto dal CDAVx e dalla Caritas parrocchiale/vicariale, con alcuni dati ed elementi sintetici ma significativi. Il poster, distribuito gratuitamente da Caritas Padova a ogni parrocchia, è da completare con i dati e le informazioni specifici del territorio in cui viene utilizzato, richiede perciò un minimo di lavoro di preparazione e discernimento per decidere cosa scrivere. Nelle pagine seguenti potete vedere gli esempi dei due poster prodotti, **con le parti da personalizzare in blu e rosso**.
- f. Una **sintetica pubblicazione, distribuita alla fine della Messa**, nella quale dare un riscontro sul CDAVx, dove presente, simile nei contenuti a quanto espresso nel poster vicariale/parrocchiale. È possibile trovare il fac-simile già impostato e liberamente modificabile sul sito www.caritas.diocesipadova.it nella sezione AVVENTO 2019, <http://www.caritas.diocesipadova.it/animazione/avvento-2019>.

❖ **Il quarto ingrediente è la promozione e condivisione degli strumenti informativi e di sensibilizzazione** con gli accompagnatori degli adulti dell'iniziazione cristiana, i catechisti, altri operatori pastorali e membri del CPP.

❖ Il quinto ingrediente è la cura della **restituzione alla comunità di quanto realizzato e di quanto raccolto nella colletta dedicata**. Può essere fatto in tanti modi: pubblicazione nel bollettino parrocchiale, un momento di parola al termine delle celebrazioni liturgiche delle settimane successive, un intervento all'interno del CPP, un volantino dedicato, ...